



L'INCHIESTA

La magistratura sospetta che attorno a lui ruotasse un sistema di indagini abusive

Sembra di essere tornati agli anni 60 con la «Sip parallela» che collaborava con il Sifar

Tavaroli, vita e opere del manager-spione

INTERCETTAZIONI In un palazzone Telecom di sei piani a Porta Ticinese a Milano c'è il Cnag, il centro che si occupa delle intercettazioni disposte da tutte le Procure. Qui lavorava Giuliano Tavaroli, ex carabiniere, grande rete di potenti e informatori: ora è accusato di associazione a delinquere

di Susanna Ripamonti / Milano

Q

alcuno gli aveva dato il fantasioso nome di «Super-Amanda» ipotizzando l'esistenza di un misterioso grande orecchio, in grado di spiare e intercettare gli italiani, che aveva la sua sede, palesemente illegale, all'interno delle strutture di Telecom. Sembrava di essere tornati alla fine degli anni '60, alla cosiddetta «Sip parallela» che in collaborazione con il Sifar aveva il compito di realizzare schedature per conto del generale De Lorenzo. Nessuno ha provato l'esistenza di questa struttura, ma quello che è certo è che a Milano, in un palazzone di sei piani della Telecom, a Porta Ticinese, ha sede il Cnag (Centro nazionale di assistenza giudiziaria) di cui tutte le procure italiane conoscono perfettamente l'esistenza perché è la centrale attraverso la quale vengono attivate le intercettazioni telefoniche (assolutamente legali) disposte dalla magistratura. Attività che la Telecom ha sempre svolto: la novità sta nel fatto che mentre prima era decentrata su tutto il territorio italiano, ora viene svolta da un unico centro, che lavora per tutte le procure della penisola. A capo di questa struttura, dal 2003 fino allo scorso anno, c'è stato il pluriquisito Giuliano Tavaroli, uomo di fiducia di Marco Tronchetti Provera, che aveva avuto modo di apprezzare le sue qualità quando lavorava per lui in Pirelli e che se l'è portato appresso dopo l'acquisizione di Telecom, nel 2001. Oggi il super-manager è indagato per associazione a delinquere finalizzata alla corruzione di pubblici ufficiali, per l'acquisizione di informazioni coperte dalla privacy. Il responsabile della security (questa era la sua qualifica nell'azienda telefonica, prima che le indagini lo travolgessero costringendolo alle dimissioni rassegnate a fine maggio) ha un curriculum prestigioso in cui figurano anche incarichi di all'università Bocconi (un master in *business security* con il professor Pivato). Ma soprattutto ha contatti tentacolari, con uomini del Sismi, delle forze dell'ordine, con ex agenti della Cia e con agenzie investigative private. Rapporti che lo collocano in una posizione ideale per svolgere attività di spionaggio, sulle quali si indaga. Ex brigadiere dei carabinieri, dopo il



Una cabina telefonica Telecom Italia. Foto di Filippo Monteforte/Ansa

congedo si è «specializzato» in sicurezza all'Italtel, continuando a mantenere rapporti con i vertici dell'ottava divisione del Sismi, che si occupa di tecnologie strategiche. Diventa consulente di Roberto Arlati, uno dei più stretti collaboratori di Gianfranco Troielli, cassiere occulto di Bettino Craxi ai tempi di Tangentopoli. Frequenta Renato Della Valle, il patron dell'Inter Massimo Moratti. In Pirelli Tronchetti Provera gli affida la sicurezza aziendale, ma anche le misure di controspionaggio industriale, attività per la quale Tavaroli ingaggia l'ex vice capocentro Cia in Somalia, John Paul Spinelli. Poi l'approdo in Te-

lecom, nel 2001 e due anni dopo, la direzione dello Cnag. Proprio in relazione a questo suo ruolo è finito sotto inchiesta. La magistratura ipotizza che attorno a lui ruotasse un sistema di indagini abusive in cui consapevolmente o per frode è coinvolta anche Telecom. Nessuno ha provato che il suo grande protettore, Marco Tronchetti Provera, fosse al corrente delle sue attività parallele, sta di fatto che proprio il suo ruolo di dirigente del Cnag e la possibilità di gestire la delicata attività di intercettazioni telefoniche lo ha posto in una posizione chiave per costituire la struttura di intelligence di cui, stando all'accusa,

era uno dei principali registi. Cerchiamo di capire perché. Il Cnag è la struttura alla quale arrivano le disposizioni della magistratura per mettere sotto controllo gli apparecchi telefonici di persone soggette a indagini e per collegarli ai centri d'ascolto dell'autorità giudiziaria. In teoria dunque, all'impiegato Telecom che svolge questa attività, dovrebbero arrivare due numeri telefonici: quello dell'indagato e quello della centrale d'ascolto. Ma il Cnag è una struttura amministrativa, che si limita a prender nota di questi numeri telefonici, a trasferirli su un ordinativo e a passarli allo Stag, il servizio tecnico di assistenza giudiziaria, che si trova al sesto piano dello stesso palazzo di Porta Ticinese. Qui, il tecnico che riceve l'ordinativo, esegue. Non ha nessun obbligo di verificare a chi corrispondano le utenze (commetterebbe una violazione) e non prende visione del mandato della procura, dato che questo lavoro non gli compete. Se il Tavaroli di turno, con un'operazione relativamente semplice dato che si tratta di moduli pre-

L'ex capo della sicurezza Telecom era un uomo di Tronchetti Provera. Ha insegnato alla Bocconi al master del prof. Pivato



stampati, trasferisce l'input di collegare l'utenza telefonica di un politico o di un calciatore o di un magistrato a quella di un'agenzia investigativa che svolge attività di dossieraggio, il gioco è fatto. L'ignaro dipendente Telecom è convinto di aver svolto la sua normale attività, mentre qualcuno lo sta manovrando. La procura ha passato ai raggi "X" i rapporti di Tavaroli con forze dell'ordine, servizi segreti e spioni partendo dalle sue consolidate amicizie. È amico di vecchia data di uno dei massimi dirigenti del Sismi, che per ora non è coinvolto nell'inchiesta. È legato a doppio filo all'investigatore privato fiorentino Emanuele Cipriani (amico di Licio Gelli) e titolare della agenzia investigativa Polis d'Istituto, pure indagato. E come capo del Cnag era in grado di mettere a disposizione dell'associazione per delinquere su cui si indaga materiale prezioso: le conversazioni telefoniche di cittadini più o meno eccellenti. L'indagine si muove su questa triangolazione, ma ovviamente potrebbe provocare qualche guaio, quantomeno di immagine, anche al numero Uno di Telecom, Tronchetti Provera, che ha riposto una discutibile fiducia nel suo manager. I pm milanesi hanno anche accertato l'esistenza di rapporti d'affari molto stretti tra Telecom e Polis d'Istituto, che hanno consentito a Cipriani di incassare 14 milioni di euro accreditati su un conto cifrato lussemburghese. Per cosa, non è chiaro. Cipriani sostiene di aver svolto attività per Telecom e certamente un rapporto di fiducia doveva esistere, dato che Tronchetti gli ha consegnato la protezione di Afef, sua moglie e dei suoi familiari e si è servito dell'agenzia del detective anche per i suoi servizi di sicurezza e per gli uomini della sua scorta. Ma il colpo di scena risale al maggio scorso, quando nella sede della Polis d'Istituto di Firenze, si è trovato un archivio contenente migliaia di file che la procura ha sequestrato. File per altrettanti dossier raccolti illegalmente. Ora il problema vero è capire chi fosse il committente. Da chi sono stati commis-

I legami con Cipriani, titolare dell'agenzia d'investigazioni Polis d'Istituto, che ha incassato 14 milioni in Lussemburgo

CALCIO E TELEFONI. E Pirelli ordinò: intercettate l'arbitro De Santis

Ieri «la Repubblica» ha pubblicato una lunga intervista a Emanuele Cipriani dalla quale emerge un'attività parallela che riguarda il mondo del calcio e che si intreccia con le inchieste aperte dalla magistratura. Riportiamo uno stralcio. **Nei file contenuti nel suo dvd c'è un lavoro di investigazione su un arbitro di calcio: Massimo De Santis. Da chi le fu commissionato?** «Dalla Pirelli». **Da chi in Pirelli?** «Non, come ho letto, dal dottor Tronchetti Provera che non ho mai incontrato. Fu un incarico come gli altri». **Immagino che fosse un lavoro per l'Inter?** «Non facevo domande. Mi preoccupavo soltanto di dare risposte. Puntuali e sollecite». **Ha investigato su altri personaggi del mondo del calcio?** «Non ricordo nel dettaglio, ma lo escluderei».

sonati, a cosa servivano? Perché centinaia di persone sono stati schedati, pedinate, intercettate? Una costola di questa inchiesta, su cui lavora la procura di Roma, è quella che ha coinvolto l'ex governatore del Lazio Francesco Storace. Altre intercettazioni riguardano il mondo del calcio, ma l'attività di schedatura è a tutto campo: un archivio pronto per essere messo a disposizione del miglior offerente. Intervistato dal "Sole 24 Ore" Tavaroli cade dalle nuvole: «Non mi occupo più di questioni legate alla sicurezza perché da quasi un anno, sono fuori da Telecom e mi occupo di pneumatici in Romania» (trasferito alla Pirelli di Bucarest dopo l'apertura delle indagini a suo carico). «Sono stupefatto dal modo in cui si fa giornalismo in Italia e non capisco perché il "Sole", che si è distinto per non essersi occupato di Polis d'Istituto, non continui a occuparsene vista la banalità del soggetto». Banale non è l'aggettivo più appropriato, visti gli archivi illegali conservati nel computer dell'istituto investigativo.

LINGOTTO

La Fiat pensa di vendere la quota in Mediobanca per ricomparsi tutta la Ferrari

/ Milano

IPOTESI Giorni decisivi per la risalita della Fiat nell'azionariato Ferrari. Il Lingotto potrebbe «sacrificare» la propria partecipazione in Mediobanca per reperire - assieme con la «sistemazione» della partita Fidis - la liquidità necessaria all'operazione, cioè per riacquistare dalla stessa Mediobanca la quota del «Cavallino» che piazzetta Cuccia possiede dal 2003. È questo - secondo fonti finanziarie e industriali - lo scenario cui sta lavorando il management della casa automobilistica torinese in vista del riacquisto del 15 per cento di Maranello. Secondo l'amministratore delegato, Sergio Marchionne, l'operazione dovrebbe chiudersi entro giugno, come ha detto nelle scorse settimane. Ma le fonti interpellate non escludono che possa slittare a settembre.

Secondo le stesse fonti, la quota di Mediobanca che Fiat ha sindacato, non sarebbe però «girata» allo stesso istituto, ma verrebbe immessa sul mercato. Sembra infatti escluso che gli altri membri del patto di sindacato di piazzetta Cuccia possano essere interessati a incrementare la propria presenza nel capitale della banca d'affari, visto che il patto è già sopra il 60 per cento. «Piuttosto - spiegano le stesse fonti finanziarie - potrebbe andare a qualche soggetto bancario, per esempio tedesco». E il nome che emerge è quello di

Ma la famiglia Agnelli non vorrebbe sciogliere il legame con l'istituto di Piazzetta Cuccia

Deutsche Bank, anche in virtù dei legami che in passato hanno legato la banca tedesca a Fiat e Mediobanca. A Torino, però, non tutti sostengono la linea del management nel considerare non più strategico l'1,8 per cento detenuto in Mediobanca. La famiglia Agnelli e i suoi rappresentanti nel gruppo, infatti, come riferiscono fonti d'agenzia, sarebbero contrari a sciogliere un legame storico con una delle istituzioni bancarie più prestigiose del paese. Perciò si guarderebbe ad altre possibili dimissioni, o «partite potenziali» come vengono definite a Torino, per trovare la cifra necessaria a riacquistare il 15 per cento del «Cavallino» detenuto da piazzetta Cuccia, senza incidere sulla liquidità a disposizione del gruppo. Intanto in Borsa, sull'ipotesi di cessione, le finanziarie di casa Agnelli hanno messo le ali, con Ifil in rialzo del 5,09 per cento e l'accomandita in crescita del 3,07.

LA LETTERA

La Fiom è contraria alla quotazione del gruppo Piaggio in piazza Affari

Non piace alla Fiom la quotazione in Borsa della Piaggio. Il giorno dopo la conferma da parte del presidente della società, Roberto Colaninno, del buon andamento delle operazioni in vista del collocamento delle azioni, i metalmeccanici della Cgil, insieme ai consumatori dell'Adusbef e della Federconsumatori e alla Banca della solidarietà, ha preso ufficialmente posizione contro lo sbarco in Piazza Affari dell'azienda di Pontedera. E in una lettera indirizzata ai ministri dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, dello Sviluppo Economico, Pierluigi Bersani, della Solidarietà, Paolo Ferrero e al presidente della Consob, Lamberto Cardia, ha spiegato le ragioni del dissenso. «La scelta - sostiene la Fiom - non è coerente con le strategie di crescita e di sviluppo enunciate dall'Immsi in quanto non apporta nuove risorse a sostegno del business». L'offerta pubblica di vendita dei titoli Piaggio, annunciata dal presidente Roberto Colaninno e dall'am-

ministratore delegato Rocco Sabeli nel corso dell'assemblea della Immsi, sarà curata da un consorzio di banche di cui fanno parte Caboto, Mediobanca, Citigroup, Deutsche Bank, Lehman Brothers. Dall'operazione l'azienda ricaverà un flottante pari al 30-33%. L'obiettivo dell'azienda toscana per i prossimi tre anni è quello di espandersi nei mercati extraeuropei di India, Indonesia e Nord America e consolidare le quote nel mercato europeo e italiano. Ma secondo la Fiom e le associazioni dei consumatori, l'operazione di collocamento risulterebbe funzionale «a sistemare partite fra soci e ad apportare sostanziosi benefici al management». Sindacati e consumatori ritengono invece di dover reperire nuove risorse sul mercato attraverso un'offerta pubblica di sottoscrizione o in alternativa con una modalità mista, ovvero, offerta pubblica di vendita e offerta pubblica di scambio. Per questo hanno chiesto alla Consob di esercitare i dovuti controlli sull'operazione.

IPAB "Opera Pia Casa Protetta per Anziani"
Via Libertà, 871
Vignola (Mo)

APPALTO SERVIZI DI PULIZIA, SANIFICAZIONE AMBIENTALE, DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE, DI LAVANOLO BIANCHERIA PIANA E VESTIARIO PERSONALE DIPENDENTE E DI LAVAGGIO VESTIARIO DEGLI OSPITI

ESTRATTO

L'IPAB "Opera Pia Casa Protetta per Anziani" di Vignola (Mo), in esecuzione a delibera consiliare del 18/05/06 n. 22, indice pubblico incanto per la gestione dei servizi in oggetto, da aggiudicare in tre distinti lotti a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa (D.Lgs. 157/95 art. 23, comma 1, lett. B, modificato con D. Lgs. 25/02/2000 n° 65).

Durata contratto: anni tre dal 01/09/2006 o mesi 36 dalla stipula del contratto.

Importo base di gara: € 1.500.000,00 (IVA esclusa) lotto pulizie; € 303.000,00 (IVA esclusa) lotto lavano; € 54.000,00 (IVA esclusa) lotto lavanderia vestiario ospiti

Ferrarie: ricezione offerte ore 12 giorno 25/07/2006

Il bando è stato inviato in data 22/05/2006 alla G.U.C.E. ed è visionabile nel sito www.akropolis.it. La riproduzione dei documenti di gara è richiedibile alla copisteria "HELIOS CENTRO RIPRODUZIONI" di via A. de Gasperi, 46 - Reggio Emilia (fax 0522-333417 e-mail helios@helios.it) Vignola, 31/05/06

La responsabile del procedimento (Angela Marinelli)

Un'azione gratuita ogni 10 possedute per i prossimi quattro anni entro il 30 giugno 2006, 2007, 2008 e 2009

1.000 azioni possedute diverranno: 1.100 nel 2006, 1.210 nel 2007, 1.331 nel 2008 e 1.464 nel 2009

Uni Land
La prima società italiana di Land Banking quotata alla Borsa di Milano

La terra è un bene irripetibile e dà buoni frutti.